

Lavoro estivo

Classe: 1

Sezione: E

Materia: ITALIANO

Prof.: ELENA MAZZACCHERA

PER TUTTI

-Studia bene l'introduzione all'*Eneide* e leggere integralmente i libri IV e VI dell'*Eneide* e svolgi le seguenti tracce mettendo in pratica quanto ti è stato insegnato sull'organizzazione del paragrafo:

-Analisi del testo IV libro:

Comprensione:

Quali sono gli argomenti che Didone utilizza per convincere Enea a restare con lei?

Analisi del testo:

Individua le metafore o le similitudini che definiscono la passione di Didone e spiega quale concezione dell'amore emerge da esse.

Interpretazione complessiva:

Spiega come viene presentato il personaggio di Didone e come si evolve nel corso del IV libro.

- Analisi del testo VI libro:

Comprensione:

Per quale motivo Enea può vedere nell'oltretomba i personaggi che faranno grande la storia di Roma, anche se non sono ancora nati? Chi sono questi personaggi.

Analisi del testo:

1. Individua nel testo i versi encomiastici nei confronti di Roma e Augusto e spiega su quali aspetti si concentra la celebrazione.

2. Analizza l'incontro con Didone e spiega il comportamento assunto dalla donna e da Enea, facendo un confronto con il IV libro.

Interpretazione complessiva:

Spiega per quali aspetti il VI libro assume come modello la *nekya* dell'*Odissea* e per quali aspetti se ne differenzia.

- Studia sul manuale le pagine dedicate a Primo Levi (pp. 656- 662, leggi il racconto *Ferro* a p. 684 e svolgi gli esercizi a p. 690-691 (tranne “scrivere insieme). Leggi integralmente *Se questo è un uomo*.
- Studia sul manuale le pagine dedicate a Beppe Fenoglio (pp. 700-706), leggi il racconto *L'incontro* a p. 712 e svolgi tutti gli esercizi a p. 717.
- Leggi *Il barone rampante* di I. Calvino: riassumi il romanzo in circa 250 parole e fai una scheda del romanzo in cui devi analizzare il rapporto *fabula*-intreccio, il narratore, la focalizzazione prevalente, il tempo, lo spazio, la modalità di presentazione dei personaggi e la loro caratterizzazione; concludi dando una interpretazione complessiva del romanzo.
- Leggi almeno altri due romanzi a tua scelta.

PER CHI HA LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO o L'AIUTO

Oltre ai compiti assegnati ripassa bene il programma di grammatica, di antologia e di epica.

-Svolgi tutte le tracce che ho assegnato all'ultima prova, allegate di seguito, compresa quella che hai fatto in classe tenendo conto delle correzioni.

- Riassumi i due racconti di Levi e di Fenoglio in circa 150-200 parole.

-Svolgi inoltre almeno due delle tracce assegnate per il lavoro sul paragrafo e allegate di seguito.

Bergamo, 15/06/2023

Il docente, prof.

Elena Mazzacchera

TEMA DI ANALISI DEL TESTO

I. Leggi attentamente la descrizione del palazzo e del giardino di Alcinoò dal l. VII dell' *Odissea* e rispondi alle domande sul testo con uno o più paragrafi. Ricorda le indicazioni date per la costruzione del paragrafo, che deve sviluppare l'idea centrale espressa dalla frase chiave.

«[...] Ma Odisseo andava al palazzo stupendo d'Alcinoò, e molto in cuore esitava, là fermo, senza passare la soglia di bronzo.

Come splendore di sole c'era, o di luna nell'alta casa del magnanimo Alcinoò.

Muri di bronzo di qua e di là s'allungavano 85 dalla soglia all'interno; e intorno un fregio di smalto.

Porte d'oro la solida casa dentro chiudevano, d'argento s'alzavano su bronzea soglia gli stipiti;

e l'architrave di sopra era d'argento, d'oro l'anello:

d'oro e d'argento ai due lati eran cani, 90

che Efesto fece con arte sapiente,

per custodire la casa del magnanimo Alcinoò; per sempre immortali erano e senza vecchiezza.

Lungo il muro si appoggiavano i troni, di qua e di là,

in due file, dalla soglia all'interno; e pepli sopra 95

sottili, ben tessuti, eran gettati, lavori di donne.

Là dei Feaci sedevano i principi,

a bere e mangiare: in abbondanza ne avevano.

Fanciulli d'oro sopra solidi piedistalli

si tenevano dritti, reggendo in mano fiaccole accese, 100

illuminando le notti ai banchettanti in palazzo.

[...]

Fuori, poi, dal cortile, era un grande orto, presso le porte,

di quattro iugeri corre tutt'intorno una siepe.

Alti alberi là dentro, in pieno rigoglio,

peri e granati e meli dai frutti lucenti,

e fichi dolci e floridi ulivi; 115

mai il loro frutto vien meno o finisce,

inverno o estate per tutto l'anno: ma sempre

il soffio di Zeffiro altri fa nascere e altri matura.

Pera su pera appassisce, mela su mela,

e presso il grappolo il grappolo, e il fico sul fico. 120

Là anche una vigna feconda era piantata, ed una parte di questa

in aprico terreno matura al sole; d'un'altra vendemmiano i grappoli

e altri ne pigiano; ma accanto ecco grappoli verdi,

che gettano il fiore, altri appena maturano.

Più in là lungo l'estremo filare, aiuole ordinate 125

d'ogni ortaggio verdeggiano, tutto l'anno ridenti.

E due fonti vi sono: una per tutto il giardino

si spande; l'altra all'opposto corre fin sotto il cortile,

fino all'alto palazzo: qui viene per acqua la gente.

Questi mirabili doni dei numi erano in casa d'Alcinoò. 130

Analisi

1. Nella descrizione del giardino di Alcinoò individua i tratti del *locus amoenus* e spiega quale peculiarità mostra la sua descrizione rispetto a questo *topos* letterario. Aiutati nella risposta confrontando il passo con la descrizione del giardino di Calipso (*Odissea* V).

Quando arrivò nell'isola lontana, 55
allora dal livido mare balzato sul lido,

andava, finché fu alla grande spelonca, dove la
ninfa

trecce belle abitava: e la trovò ch'era in casa.

*Gran fuoco nel focolare bruciava e lontano un odore
di cedro e di fissile tuia odorava per l'isola, 60
ardenti; lei dentro, cantando con bella voce
e percorrendo il telaio con spola d'oro, tesseva.
Un bosco intorno alla grotta cresceva,
lussureggiante:
ontano, pioppo e cipresso odoroso.
Qui uccelli dall'ampie ali facevano il nido, 65
ghiandaie, sparvieri, cornacchie che gracchiano
a lingua distesa,
le cornacchie marine, cui piace la vita del mare.*

*Si distendeva intorno alla grotta profonda
una vite domestica, florida, feconda di grappoli.
Quattro polle sgorgano in fila, di limpida acqua,
70
una vicina all'altra, ma in parti opposte
volgendosi.
Intorno molli prati di viola e di sedano
erano in fiore; a venir qui anche un nume
immortale
doveva incantarsi guardando, e goderne nel
cuore.*

Interpretazione complessiva

2. Confronta la descrizione del palazzo e del giardino di Alcinoò con le descrizioni dei luoghi in cui vivono Circe e Calipso e spiega la funzione narrativa di queste descrizioni.

II. Leggi attentamente i seguenti versi del discorso che Penelope tiene ai Proci nel I. XVIII dell'*Odissea* e rispondi alle domande sul testo con uno o più paragrafi. Ricorda le indicazioni date per la costruzione del paragrafo, che deve sviluppare l'idea centrale espressa dalla frase chiave.

*– Donna, io non credo che tutti noi Achei
dai solidi schinieri torneremo sani e salvi da
Troia; 260
dicono che anche i Troiani siano guerrieri
valorosi;
sanno scagliare lance, tirare frecce e salire sui
carri
Ricordati di mio padre e di mia madre, come fai
ora:
che siano rispettati anche quando io sarò
lontano.
Poi, quando vedrai nostro figlio con la barba
dell'adulto,
tu sposa pure chi vuoi, e lascia questa casa –.
270
Così mi disse, allora; e adesso tutto si realizza:
notte verrà quando dovrò l'odioso connubio me
lo troverò di fronte,
me disgraziata. Zeus mi ha privato di ogni gioia.
Una terribile angoscia mi riempie il cuore e la
mente,*

*con cavalli veloci: e sono tutte cose in grado
di risolvere rapidamente una guerra crudele.
Perciò, io non so se un Dio mi farà tornare o se
resterò 265
a Troia: in questo caso tu dovrai prenderti cura
di tutto.*

*Un tempo dei pretendenti non si sarebbero
comportati così: 275
se le persone ambiscono a prendere in moglie
una donna
virtuosa, figlia di un uomo ricco, e sono rivali
tra loro,
allora devono portarle buoi e pecore ben
nutrite, banchetto
per la famiglia della giovane, e offrire splendidi
doni;
non devono mangiare impuniti il cibo altrui".
280
Così disse; il paziente e divino Odisseo fu felice
che lei chiedesse doni ai pretendenti e che li
incantasse*

*con dolci parole, mentre meditava altre cose.
Ma Antinoo, il figlio di Eupite, le rispose:
“Figlia di Icario, saggia Penelope, 285
accetta i doni degli Argivi, se qualcuno di loro
intende farli: non è bello rifiutare un dono.*

*Noi non andremo ai nostri lavori nei campi, né
altrove, prima
che tu accetti di sposare quello che reputi il
migliore degli Achei”.*

Comprensione

1. Quale rimprovero muove Penelope ai Proci?

Analisi

2. Spiega come Penelope considera il matrimonio con uno dei Proci individuando le espressioni del testo più significative al riguardo.

Interpretazione complessiva

3. Nel passo compaiono sia Penelope sia Odisseo: facendo riferimento a questo e ad altri episodi, spiega quali aspetti accomunano i due personaggi.

III. Leggi attentamente i seguenti versi in cui Alcinoo si rivolge ad Odisseo che sta narrando l'incontro con le ombre dell'oltretomba nel l. XI dell'*Odissea* e rispondi alle domande sul testo con uno o più paragrafi. Ricorda le indicazioni date per la costruzione del paragrafo, che deve sviluppare l'idea centrale espressa dalla frase chiave.

*Ulisse guardandoti e facendo confronti, tu non ci appari
un imbroglione e un dissimulatore, come molti
che nutre la terra nera sparsi dovunque, che imbellettano 365
menzogne, sì che uno non se ne accorge nemmeno.
Tu hai eleganza d'eloquio, e in te è accortezza di mente.
Con perizia, come un cantore, hai compiuto il racconto
Dei luttuosi patimenti tuoi e di tutti gli Argivi.
Ma su, questo tu dimmi, e parla esatto discorso, 370
se vedesti qualcuno dei tuoi compagni pari agli dei,
che con te andarono ad Ilio e lì compirono il loro destino.
Questa notte è assai lunga, prodigiosa, e nella sala ancora
non è tempo di dormire: continua, dimmi i fatti mirabili.
Fino all'Aurora divina io resisterei, quando tu
fossi in grado di narrare nella sala i tuoi patimenti.*

Comprensione

1. Cosa significa l'espressione "compirono il loro destino" al v. 372?

Analisi

2. Nel suo discorso Alcinoo contrappone due figure: quali sono e che caratteristiche hanno?

Interpretazione complessiva

3. Quali analogie accomunano Odisseo ad un aedo (tieni presente anche il contesto del canto e del racconto) e per quali aspetti si differenziano?

IV. Leggi attentamente i seguenti versi che narrano l'incontro tra Odisseo e il porcaio Eumeo dal l. XIV dell'*Odissea* e rispondi alle domande sul testo con uno o più paragrafi. Ricorda le indicazioni date per la costruzione del paragrafo, che deve sviluppare l'idea centrale espressa dalla frase chiave.

*Lo (Eumeo) trovò seduto in un vasto atrio; tutto intorno
aveva costruito, in un luogo elevato, un alto muro
circolare, bello e grande: lo aveva costruito proprio lui,
per i maiali del padrone che era lontano, senza
chiedere nulla alla sua padrona e al vecchio Laerte;
aveva trascinato le pietre e aveva fatto un recinto di rovi.*

5

*All'esterno, in fila continua (da una parte e dall'altra),
aveva piantato pali fitti e numerosi, tagliando legno di quercia:
all'interno del recinto, aveva costruito dodici porcili
contigui tra loro come giaciglio per le scrofe.*

[...]

*accanto erano sdraiati quattro cani, feroci come belve:
li aveva allevati il porcaro, signore di uomini.*

*Il porcaro stava facendosi dei sandali adatti ai suoi piedi,
tagliando una pelle di bue di buona qualità; era solo,
tre dei suoi uomini erano con le mandrie dei porci,
chi da una parte chi dall'altra; il quarto lo aveva dovuto
mandare in città a portare un maiale ai superbi pretendenti,
perché lo immolassero e poi si saziassero di carne.*

25

*Quando i cani dal forte latrato videro Odisseo,
gli si avventarono contro abbaiano; Odisseo astutamente
si abbassò, ma il bastone gli cadde di mano: allora sarebbe
stato sbranato in modo indegno, accanto alle sue stalle,
se il porcaro non li avesse raggiunti, veloce, slanciandosi
attraverso l'atrio mentre la pelle di bue gli cadeva di mano.
Gridando, li fece fuggire chi da una parte chi dall'altra
con fitti lanci di pietre; e poi disse al suo padrone:*

30

*“Vecchio, per poco i cani non ti hanno sbranato
e tu mi avresti coperto di vergogna. Gli Dei
mi hanno già dato altri dolori e motivi per piangere:
me ne sto qui a piangere in silenzio per il mio padrone,
simile a un Dio; allevo maiali da ingrasso per gli altri,
che se li mangiano, mentre lui forse ha bisogno di cibo
e va errando tra altri popoli e altre città,
se pure è ancora vivo e vede la luce del sole.*

40

*Ma tu ora seguimi, vecchio; entriamo nella mia capanna
perché anche tu possa saziarti di pane e di vino; poi
mi dirai da dove vieni e quali pene hai sopportato”.*

45

*Detto così, il divino porcaro lo accompagnò nella sua capanna,
lo fece entrare e lo fece sedere; raccogliendo un mucchio
di frasche, vi stese sopra il vello grande e folto
di una capra selvatica, che era il suo letto. Odisseo
fu felice di essere accolto così e gli rivolse questo discorso:*

50

*“Straniero, “Zeus e gli altri Dei immortali ti concedano
ciò che più desideri, perché mi hai accolto con benevolenza”.*
E tu, porcaro Eumeo, così gli rispondesti:

55

*“Straniero, non è mia abitudine trattare male un ospite,
anche se venisse qualcuno più misero di te: tutti gli stranieri
e i fuggiaschi sono protetti da Zeus; anche un nostro piccolo
dono è prezioso. Il destino dei servi è questo: avere
sempre paura quando comandano padroni nuovi;
gli Dei, infatti, hanno impedito il ritorno di colui
che mi amava molto e che mi avrebbe procurato
ciò che un padrone generoso può offrire a un servo:*

60

*una casa, un campo e una moglie assai desiderata,
che lavori molto per lui (e un nume che assicuri buoni frutti);
e buoni frutti rende il mio lavoro, in cui mi impegno.*

65

*Il mio padrone mi avrebbe molto protetto, se fosse invecchiato qui:
ma è morto. Magari fosse stata distrutta la stirpe di Elena,
che spezzò le ginocchia di tanti uomini!*

Analisi

1. Individua nel testo gli elementi che consentono di delineare la caratterizzazione di Eumeo.

Comprensione

2. Partendo da questo episodio spiega come viene trattato il tema dell'ospitalità nel poema.

Scrivi un testo espositivo di circa 200-250 parole organizzato in uno o due paragrafi al massimo su uno degli argomenti proposti. Il tema è indicato in modo generico e devi necessariamente circoscrivere l'argomento per poterlo trattare in un testo breve. Scegli tu il taglio che intendi dare, indicando all'inizio del tuo tema un titolo più preciso e l'idea centrale attorno a cui intendi strutturare il tuo testo; sottolinea inoltre nel paragrafo la frase-chiave. Sulla brutta costruisci una mappa concettuale con l'idea centrale e i suoi sviluppi. Fai molta attenzione all'organizzazione delle idee.

1. La condizione della donna
2. La figura di Achille nell'*Iliade*
3. la democrazia ateniese
4. I poemi omerici come espressione di una civiltà aristocratica.